

IL CASO

Vaccini, tagli anche da AstraZeneca

“In tre mesi il 60% di dosi in meno”

di **Alessandra Ziniti**

ROMA – La campagna vaccinale in Italia va sostanzialmente riscritta. La speranza di poter recuperare il tempo perduto per le mancate consegne di Pfizer con le fiale di AstraZeneca, la cui approvazione è attesa entro una settimana, si è dissolta ieri con l'annuncio della falsa partenza del siero su cui l'Italia aveva puntato molte delle sue carte.

Una inattesa doccia fredda e di enormi proporzioni. «Significativi ammanchi», circa il 60 per cento di quanto concordato, quelli preannunciati dall'azienda farmaceutica alla commissione Ue ancor prima dell'approvazione del suo vaccino. Un'altra batosta per l'Italia che, a questo punto, dei 16 milioni di dosi attese per il primo trimestre potrebbe vederne arrivare meno di 7 milioni. Ancora una volta problemi all'impianto di produzione europeo, la causa del taglio delle consegne.

Al commissario per l'emergenza Domenico Arcuri, in queste ore alle prese con la causa da intentare a Pfizer per il mancato arrivo delle dosi pattuite e con il piano di solidarietà

tra le regioni per garantire i richiami a tutti, non è arrivata ancora alcuna comunicazione ufficiale da parte di AstraZeneca. È ormai chiaro però che, da subito e chissà fino a quando, l'Italia dovrà fare i conti con la mancanza delle dosi previste e rimodulare di conseguenza il piano a cominciare dalla partenza della fase 2, tanto attesa dagli anziani a partire dagli over 80, che slitterà ovunque: nel Lazio di una settimana, non si partirà prima del primo febbraio. Ma ci sono regioni che, avendo ignorato la raccomandazione a mettere da parte le scorte per i richiami, si ritrovano adesso con i magazzini vuoti, costrette ad interrompere le nuove somministrazioni e preoccupate di non riuscire ad assicurare le seconde dosi nei tempi previsti. Si potrebbero risparmiare una manciata di fiale destinate al richiamo di persone che hanno contratto il virus pochi giorni dopo aver ricevuto la prima dose. Questa è almeno l'indicazione arrivata ieri dall'Aifa. Secondo l'agenzia italiana del farmaco, l'infezione stessa rappresenta un potente stimolo per il sistema immunitario che si somma a quello fornito dalla prima dose di vaccino. Alla luce di questo e del fatto che l'infezione na-

turale conferisce una risposta immunitaria specifica per il virus – sostiene Aifa – non è indicato somministrare la seconda dose vaccinale.

Il nervosismo tra i governatori corre. «Finiamola con le manfrine o chiederemo l'invalidazione del piano», minaccia il campano De Luca sapendo che, al di là di una formale disponibilità nessuno (con questo orizzonte incerto) ha voglia di cedere le proprie dosi ad altri. Il piano di redistribuzione verrà definito oggi in un incontro tra Arcuri e la conferenza delle regioni, ma è certo che già da lunedì dovrà essere operativo per far fronte all'atteso nuovo taglio del 20 per cento di dosi della fornitura di Pfizer attesa tra lunedì e martedì. Il piano che il commissario proporrà è quello di provvedere immediatamente a rifornire i magazzini delle regioni più scoperte dirottando, dove serve, una percentuale delle fiale attese dando direttamente all'azienda le indicazioni di dove e quanto consegnare. Per lunedì è attesa la seconda fornitura di Moderna, ma sono poche dosi, solo 66.000. Da febbraio invece si tornerrebbe a riequilibrare con la distribuzione sulla base della popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento della campagna (Dati aggiornati al 22 gennaio, ore 22.00)

■ Vaccini somministrati
■ % dei vaccini somministrati su 1.853.475 dosi consegnate

Totale persone vaccinate (con prima e seconda dose) **40.293**

Regione	Vaccini somministrati	% dei vaccini somministrati su 1.853.475 dosi consegnate
Lombardia	218.585	71,5%
Piemonte	135.978	80,8%
Lazio	128.895	72,1%
Emilia Romagna	125.538	75,7%
Veneto	114.642	78,0%
Campania	109.909	74,3%
Sicilia	94.716	55,9%
Toscana	78.258	74,8%
Puglia	70.341	75,4%
Friuli Venezia Giulia	35.441	79,9%
Liguria	35.053	53,2%
Marche	27.532	69,6%
Sardegna	26.135	64,8%
Prov. Aut. Bolzano	23.201	100,2%
Calabria	20.553	42,3%
Abruzzo	18.803	53,5%
Umbria	14.905	66,1%
Prov. Aut. Trento	12.678	70,3%
Basilicata	10.524	61,0%
Molise	6.669	54,1%
Valle d'Aosta	3.919	74,1%
Totale vaccinazioni	1.312.275	



Ora si dovrà provvedere a una redistribuzione delle fiale fra le Regioni

